



## A.A. 2018 - 2019 CORSO PROPEDEUTICO

### POESIE

#### **NON VORREI CREPARE**

da *“Je voudrais pas crever”* (Boris Vian) - 1962

Non vorrei crepare  
Prima d'aver conosciuto i cani neri del Messico che dormono senza sognare  
Non vorrei crepare  
Senza sapere se la luna, sotto la sua falsa aria di moneta, ha un lato appuntito  
Se il sole è freddo, se le quattro stagioni sono davvero quattro  
No, non vorrei crepare  
Senza conoscere il bene e il male e tutto ciò che più mi piace  
Il fondo verde del mare dove le alghe ballano il valzer  
L'erba bruciata di giugno,  
la terra che si screpola,  
i baci di colei che amo  
No, non vorrei crepare  
Prima che abbiano inventato le rose eterne, la fine del dolore  
E tante cose ancora che dormono nei crani di geniali ingegneri, di gioviali giardinieri  
e di pensosi pensatori  
Tanto tempo da aspettare e da cercare nel buio  
E io vedo la fine che brulica e che s'avvicina con la sua  
bocca ripugnante  
Nossignori, nossignore,  
non vorrei crepare,  
Prima d'aver provato il gusto che mi tormenta, il gusto più forte  
Prima di aver gustato il sapore della morte.

#### **SPEGNI I MIEI OCCHI**

da *“Advent”* (Rainer Maria Rilke) – 1897

Spegni i miei occhi: io ti vedrò lo stesso,  
sigilla le mie orecchie: io potrò udirti,  
e senza piedi camminare verso te  
e senza bocca tornare a invocarti.  
Spezza le mie braccia e io ti stringerò  
con il mio cuore che si è fatto mano,  
arresta i battiti del cuore sarà il cervello a pulsare  
e se lo getti in fiamme  
io ti porterò nel flusso del mio sangue.



## RITORNELLO PER PIANGERE

(Rassegnato ma chiaroveggente)

da *“Monsieur monsieur”* (Jean Tardieu) – 1951

Ho appreso molto  
e inteso tutto  
non ho capito niente  
e niente imparato.  
Avevo intrapreso  
avevo inteso  
mi ero perduto  
mi sono ripreso  
poi ho perso tutto.  
Quando hanno capito  
che ero perduto  
mi hanno atteso  
mi hanno compreso  
mi hanno confuso  
poi tutto mi hanno preso  
e per il collo mi hanno appeso.  
Dopo avermi impiccato  
un premio di virtù  
un premio ho avuto.  
Allora ho capito:  
era tutto perduto.

## NOI DUE

da *“Ultime poesie d'amore”* (Paul Eluard) – fra il 1946 e il 1951

Noi due tenendoci per mano  
Ci crediamo dovunque a casa nostra  
Sotto l'albero dolce sotto il cielo nero  
Sotto ogni tetto nell'intimità  
Nella strada vuota in pieno sole  
Negli occhi vaghi della folla  
Accanto a saggi e a folli  
Tra i fanciulli e gli adulti  
L'amore non è fatto di misteri  
Noi siamo l'evidenza stessa  
Credono d'essere a casa nostra  
Tutti gli innamorati.